
Se il viaggiare non è per tutti

Autore: Chiara Andreola

Fonte: Città Nuova

Per quanto esistano normative che garantiscono a chi ha qualche disabilità tutta l'assistenza necessaria sui mezzi di trasporto e nelle strutture ricettive, queste non sempre vengono applicate, o vengono applicate in modo difforme. La denuncia delle associazioni in occasione della giornata dedicata a questo comparto

Si celebra il 27 settembre la giornata mondiale del turismo. Ma, come ricordano numerose associazioni di malati, **purtroppo fare turismo non è per tutti** (al di là delle questioni economiche): chi soffre di qualche disabilità, infatti, a volte si vede negato il diritto di viaggiare. E questo non perché non esistano le norme che garantiscano l'assistenza necessaria, ma perché queste non vengono applicate, o vengono applicate in maniera difforme dai diversi vettori di trasporto o nei diversi Paesi. È il caso ad esempio, denuncia l'Osservatorio Malattie Rare (OMaR) di Michela, **ultrasettantenne affetta da fibrosi polmonare idiopatica (IPF)**, una malattia rara che rende necessari supporti per la respirazione, **nel suo viaggio di ritorno in Italia da Berlino.** Quando è stata fermata dalla sicurezza per i controlli di routine, riferisce, **le è stato tolto lo zainetto con il concentratore di ossigeno** (strumento a lei necessario per respirare normalmente) e dopo i controlli **le è stato riconsegnato in condizioni tali da essere inutilizzabile** perché durante i controlli non era stato maneggiato correttamente. Michela fortunatamente è riuscita comunque ad arrivare in Italia senza aver subito danni irreversibili; ma ha inviato una lettera di denuncia della cosa. **Secondo la ricostruzione dei fatti della polizia federale tedesca, tuttavia, non sono state rilevate anomalie nel controllo di sicurezza;** ed è stato eccepito che i documenti in italiano presentati da Michela erano incomprensibili agli operatori, e che solo tramite il traduttore è stato chiarito che si trattava della descrizione del dispositivo. Si potrebbe comunque obiettare che **chiunque necessiti della traduzione ufficiale di un documento che certifichi la necessità di un farmaco o di uno strumento medico sa bene quanto questa possa essere difficile da ottenere** già in inglese, figuriamoci in altre lingue. Ad ogni modo, per quanto in questo caso specifico la persona interessata e le autorità di pubblica sicurezza contestino le reciproche ricostruzioni dei fatti, **le denunce di questo tipo sono molte.** «L'ultimo anno – commenta **Stefano Pavanello, vicepresidente dell'Unione Trapiantati Polmone Padova,** associazione di pazienti che fa parte dell'[Alleanza Malattie Rare](#) – è stato costellato da **troppi episodi in cui malati rari con diverse problematiche si sono visti privare la loro sacrosanta libertà di movimento,** in particolar modo per quanto riguarda gli spostamenti in aereo. Episodi avvenuti non solo all'estero ma anche nel territorio italiano, soprattutto nella tratta che lega lo stivale alla Sardegna. Tutto ciò è inammissibile: la vita dei malati rari è in balia di incertezze che ne rendono la quotidianità molto difficile. **La burocrazia e l'impreparazione delle compagnie aeree non può aggiungersi a questa lista**». Quella di Michela è solo una delle tante vicende che regolarmente vengono portate all'attenzione. C'è ad esempio la storia di **Marco, la cui famiglia è stata lasciata a terra all'aeroporto di Francoforte** perché mancava la necessaria assistenza per imbarcare il figlio maggiore, di 13 anni, con disabilità. E poi **Daniele, ingegnere affetto da Sla a cui Ryanair ha negato l'imbarco su un volo Cagliari-Venezia** a causa della necessità di utilizzare a bordo il suo respiratore. Ma non si tratta solo di criticità sul trasporto aereo. Tra gli episodi più recenti quello capitato ad **Anita Pallara, presidente dell'Associazione Famiglie Sma, a cui è stato negato l'accesso a una barca da escursione in provincia di Lecce,** dopo che pochi giorni prima le era stata garantita la possibilità di partecipare a un giro con gli amici. Eppure una **normativa che tutela i diritti delle persone con disabilità esiste.** L'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, ad esempio, afferma il principio di non discriminazione, mentre l'articolo 26 stabilisce che l'Ue «riconosce e rispetta il diritto delle

persone con disabilità di beneficiare di misure intese a garantirne l'autonomia, l'inserimento sociale e professionale e la partecipazione alla vita della comunità». La Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità, poi, riconduce la condizione di disabilità all'esistenza di barriere ambientali e sociali e impone agli Stati membri di eliminare tali ostacoli. «È evidente che a livello internazionale le leggi ci siano, **basti pensare alla recente? approvazione del Regolamento europeo sul Trasporto ferroviario di persone con disabilità**. Tuttavia non sempre sono pienamente rispettate, come è stato dimostrato dal caso di Michela e da tutti gli altri citati – afferma **Ilaria Ciancaleoni Bartoli, direttrice di Osservatorio Malattie Rare** –. Una legislazione "di partenza" esiste, ma tutto il lavoro spetta poi al singolo Paese che deve recepire quanto stabilito a monte, e poi ad ogni compagnia di trasporti che deve metterla in pratica: questo implica che la stessa norma possa essere applicata in modi differenti, causando confusione e rischi per la salute. **Le difficoltà maggiori al momento ci sono con i voli aerei**, per la peculiarità del mezzo di trasporto e perché esistono tante diverse compagnie. Occorre quindi che i diversi aeroporti italiani si coordinino, e che vi sia poi un lavoro di confronto anche con gli enti aeroportuali degli altri Paesi, almeno a livello Ue, per una interpretazione chiara delle norme e la formazione degli operatori. Parallelamente, ampliando lo sguardo dal solo trasporto a tutta l'esperienza di fruizione delle opere d'arte e del paesaggio del nostro Paese, che è diritto di tutti i cittadini, **auspichiamo che la proposta di legge n.997 sul turismo accessibile e la partecipazione delle persone con disabilità alle attività culturali, turistiche e ricreative**, approvata alla Camera dei Deputati lo scorso 15 marzo, **possa compiere in tempi il più possibile veloci l'iter per la sua approvazione**. Sarebbe un tassello importante nel miglioramento di una situazione sulla quale c'è ancora tanto da fare». __

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it __